Anno XII. — N. 4062. Trieste, Martedì 21 Febraio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4062.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre. mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 20. (N) *Camera.* Il presidente Zanardelli annuncia la morte di Rocco De Zerbi e dice: Quando seppi la notizia ricordai solo le virtù eminenti dell'uomo che rese servigi al paese sui campi di battaglia e nell'aula legislativa. Dinanzi alla sua tomba nulla può menomare il dolore per la sua perdita.

Giolitti si associa con animo commosso alle parole del presidente. Aggiungono brevi parole i deputati Tripepi, Colarusso, Quintieri, Chimirri, Campagna, Bovio e Casale.

Rinviasi a mercoledì lo svolgimento delle interrogazioni sull'intervista di Crispi con Plebano.

Si procede alla discussione delle convenzioni marittime. Il rinvio delle interrogazioni fu concertato fra gli stessi interroganti con riguardo alla circostanza che la salma di De Zerbi è ancora insepolta.

ROMA 20. (N) Si esclude che durante la discussione delle convenzioni marittime abbia a sorgere una questione politica. La discussione durerà parecchi giorni.

Il giubileo episcopale del papa. VIENNA 20 (B) Da Praga, Cracovia, Leopoli, Graz, Linz e Klagenfurt si segnalano entusiastiche dimostrazioni in occasione del giubileo per il papa e l'imperatore. Furono tenuti discorsi d'occasione fra i quali va notato quello di Cracovia dell'ex ministro di finanza Dunajewski; furono inviati al papa indirizzi e felicitazioni.

LEOPOLI 20. (N) Alla festa del giubileo papale nel palazzo nazionale ruteno, presenti il luogotenente, il maresciallo provinciale e il comandante generale della Galizia, si venne a dimostrazioni contro il metropolita Sembrotowicz e contro il papa. Il metropolita, al suo presentarsi, fu accolto dai numerosi studenti ruteni intervenuti con grida di *Pereat*. Il prof. dott. Szaraniewicz, mentre faceva il panegirico del papa, fu interrotto da grida di protesta. Gli organi di p. s. salirono alla galleria per arrestare i disturbatori, ma questi avevano già abbandonato la sala.

La morte di De Zerbi. ROMA 20. (N) Domattina si faranno i funerali di Rocco De Zerbi, la cui salma verrà trasportata a Napoli. Sebbene fosse aggravato, la famiglia non credeva che avesse a morire. Egli stava seduto, stanotte, su di una poltrona, non potendo respirare in posizione orizzontale. Vedendolo affannato, la moglie gli si avvicinò e gli domandò come si sentisse. Egli non rispose: era morto.

Parlamento austriaco — VIENNA 20. (B) *Camera dei deputati.* — Chlumetzky, vice-presidente, dichiara che i verificatori Marchet e Ebenhoch hanno assunto rilievi circa l'interruzione del dep. Spincic. Tre testimoni deposero che la interruzione „Rinaldo Rinaldini" non partì dal dep. Spincic, ma da altro deputato. Invece lo Spincic, avrebbe poi gridato: „Era un bandito!" Altri tre testimoni deposero invece che lo Spincic gridò la parola *bandito*. Altri testi confermano soltanto che lo Spincic non fece il nome di *Rinaldo Rinaldini*. Un teste dice che l'interruzione *bandito* si riferisse al noto brigante Rinaldo Rinaldini *(Ilarità)*. Gli stenografi giurati, dichiararono che parecchi deputati dissero le parole *Rinaldo Rinaldini*, ma lo Spincic gridò soltanto la parola *bandito*. Due stenografi confermano che lo Spincich gridò: *Rinaldo Rinaldini il bandito*. Per conseguenza - continua il vicepresidente - non sono in grado di rettificare il protocollo e di ritirare il richiamo all'ordine del giorno. - Masaryk dice: Le deposizioni di 9 deputati stanno di fronte a quelle di due stenografi. E poi il luogotenente si chiama Teodoro, non Rinaldo *(Ilarità)*. Infine Rinaldo Rinaldini non è che una figura da romanzo, mentre il reale Rinaldo Rinaldini era scultore. La Camera respinge a grande maggioranza la rettifica del protocollo.

VIENNA 20. (B) *Camera dei deputati.* Terminato il discorso del deputato Madeyski, si accetta il bilancio della giustizia e s'imprende la discussione del preventivo del ministero di finanza. Parlano il referente Koslowski, Schlesinger, Weigel, Kaiser e Promber. Seguono alcune interpellanze, fra cui quella di Hoffmann v. Wellenhof circa le irregolarità nell'esercizio della Meridionale. Laginja interpella circa il *minus* delle entrate del Lloyd; Perić intorno al divieto delle autorità in Dalmazia di esporre la tricolore croata e lo stemma dei paesi croati. — Prossima seduta domani.

Una manifestazione sovrana. VIENNA 20. (N) Al consiglio di ministri tenutosi ieri, l'imperatore si espresse con linguaggio severissimo sulle interruzioni dei deputati Spincic e Kaunitz.

La situazione parlamentare in Francia. PARIGI 20. (B.) Il presidente del Senato, Leroyer, ha dato le sue dimissioni per motivi di salute.

Le crisi portoghesi. LISBONA 20. (B) Il gabinetto si è dimesso.

La fusione delle Banche italiane. ROMA 20. (N) Fra il comm. Grillo, direttore generale della Banca nazionale, e i ministri vi sono lunghe e frequenti conferenze a proposito della soluzione della questione bancaria, mediante la fusione della Banca nazionale cogli istituti toscani e la liquidazione della Banca romana. Si fa ogni gli sforzo per eliminare gli ostacoli che si oppongono a tale soluzione. Prevedesi intanto che siccome i risultati delle ispezioni saranno conosciuti soltanto verso i primi di marzo e non sarà possibile fare approvare in venti giorni ai due rami del Parlamento il progetto bancario, così sarà necessaria una nuova proroga per il privilegio dell'emissione.

Il [illegible]mitato di azione per la tutela degli Inte[illegible] di Roma e d'Italia, sorto in seguito al [illegible] di domenica 12 corr. al teatro Nazionale, ha stabilito in massima di chiedere alle Società dei commercianti delle principali città d'Italia il loro concorso per la costituzione di una Banca cooperativa generale di sconto fra i commercianti d'Italia.

Nicotera e il processo bancario. ROMA 20. (N) Il giudice istruttore interrogò Nicotera, come testimonio, sui biglietti della Banca Romana portanti la firma del governatore defunto e del cassiere nuovo, nonchè sui sospetti del ministero di frodi nella circolazione.

A proposito di Bleichröder. BERLINO 20. (N) Il defunto banchiere Bleichröder era stato il confidente di Bismarck fin dal 1853. Quando s'iniziarono le trattative di pace con la Francia, il Bleichröder fu chiamato a Versailles. Il principe di Bismarck voleva esigere dalla Francia miliardi 10½ quale indennizzo di guerra. Il re Guglielmo trovò esagerata quella somma, ritenendo che la Francia non potrebbe pagarla. Il Bleichröder riuscì a convincere il re che la Francia poteva pagare con facilità 5 miliardi e difatti li pagò. Al congresso il Bleichröder si vide attorniato dal conte Andrássy, Disraeli e Gortschakoff. In questi ultimi anni soleva dire: „Quando per 25 anni si è stati dietro la sedia d'un uomo che ha adornato (?) l'Europa". Il Bleichröder lascia 100 milioni e tre figli. Era nemico della regolazione della valuta austriaca, della quale si beffava. L'estate scorsa, trovandosi a conferenza con Wekerle, il Bleichröder, quasi completamente cieco, si addormentò. Il Wekerle se ne adontò e non rimise più alcun invito al banchiere. Una figlia del Bleichröder, moglie in prime nozze ad un dappoco dell'aristocrazia, è ora la consorte del possidente Biedermann, che durante l'inverno suole soggiornare in Abbazia.

BERLINO 20. (N) La famiglia Bleichröder ricevette un telegramma cordiale da Bismarck, il quale piange la dipartita del fedele e stimato suo amico. Molti membri del corpo diplomatico e del ministero degli esteri espressero le loro condoglianze; senza numero poi sono le manifestazioni di condoglianza del mondo finanziario. I funerali di Bleichröder avranno luogo posdomani.

Commemorazioni patriotiche. ROMA 20. (N) Il deputato on. Napoleone Colaianni è stato invitato a tenere il 12 marzo prossimo una conferenza a Pavia per la solenne inaugurazione di due lapidi, una a Giuseppe Mazzini e l'altra a Costantino Mantovani.

Le elezioni nel Ticino. BERNA 20. (N) Nell'elezione plebiscitaria del governo cantonale ticinese avvenuta ieri vinsero i liberali con una maggioranza di circa 700 voti.

Le esplosioni. ROMA 20. (N) Stasera alle 9, al N. 57 di via Cavour, casa adiacente al palazzo Lugnani ove abita Giolitti, avvenne l'esplosione d'una bomba scoppiata sul pianerottolo del mezzanino, abitato dal deputato Ferrari. Accorsero numerose guardie e carabinieri. Parecchie centinaia di persone si riunirono innanzi alla casa. Giolitti mandò un servitore a chiedere informazioni. La bomba era composta di polvere e ciottoli; abbattè la porta, danneggiò le scale e ruppe alcuni oggetti nell'interno dell'appartamento. I danni si calcolano complessivamente a 2000 lire. Nessuna traccia dell'autore dell'esplosione. Regna grande indisposizione per questi stupidi quanto inutili attentati.

MESSINA 20 (N) Sulle scale del palazzo della prefettura fu rinvenuta una bomba da una guardia di questura. La miccia erasi quasi completamente consumata. La guardia di questura tagliò coraggiosamente la miccia e scongiurò in tal guisa lo scoppio.

I drami delle miniere. — CARLSBAD 20. (N) Nella cava *Rodolfo* penetrò una grande quantità d'aqua; sei minatori che non fecero a tempo a fuggire vi morirono affogati. La miniera carbonifera è tutta sott'aqua.

Una predica ad operai. VIENNA 20. (N) In una grande assemblea d'operai il dott. Gauser, direttore del manicomio, parlò dell'ubriachezza e delle sue conseguenze. In chiusa invitò gli operai a giurare di non bevere mai liquori. Gli operai, levando le mani, esclamarono: „Noi giuriamo!"

Fra sovrani e principi. — FOGLIANO 20. (N) Il re, accompagnato dal conte di Torino, giunse qui alle 9.10, ricevuto dai deputati Caetani e Garibaldi, dal sindaco Pierantoni, dalle rappresentanze e associazioni con i loro concerti. Fu accolto con grande entusiasmo. Il re proseguì per la caccia; sarà ospite di Sermoneta.

Bilanci. VIENNA 20. (N) Il bilancio dello Stabilimento austriaco di Credito verrà publicato ai 2 o ai 3 marzo prossimo.

Rapporti commerciali russo-tedeschi. BERLINO 20. (B.) Il congresso generale del consorzio degli agrari accettò all'unanimità la risoluzione di Thuengen contro il trattato commerciale colla Russia.

Le operazioni della valuta. VIENNA 20 (B) La *Neue Freie Presse* ha da Budapest: Oggi il consorzio Rothschild comunicherà in iscritto al ministero della finanza che eserciterà opzione su tutto il residuo importo della rendita in corone al 4 p. c.

VIENNA 20 (B) Il consorzio Rothschild ha comunicato al ministero di finanza che eserciterà il suo diritto d'opzione per la assunzione del residuo importo di 319,298000 corone del nuovo prestito dello Stato 4 per cento e dell'importo residuo 56,476,200 corone delle nuove obligazioni 4 p. c. della Rodolfiana.

RECENTISSIME.

Un incidente anglo-russo. PIETROBURGO 10. Avendo questo governo iniziato regolare processo penale contro taluni pirati di nazionalità inglese, arrestati di recente nelle aque siberiane, l'ambasciatore britannico ha fatto pervenire a questo dicastero degli esteri una nota del *Foreign Office*, in cui si chiede che cosa il Governo intenda sotto il nome di aque territoriali. Un'apposita commissione di giuristi, sotto la presidenza del conte Kapustin, proveditore degli studi di questo distretto, è stata incaricata di preparare la risposta pel governo inglese.

I pellegrini oltraggiano Giaribaldi. ROMA 19. Ieri, verso le 4 e mezzo pom., al Pincio, mentre sonava la musica, un gruppo di pellegrini passeggiava osservando i busti in marmo degli uomini celebri, che ornano quella passeggiata. Giunti innanzi al busto di Garibaldi, che si trovava vicino alla cascina di Spillmann, si fermarono, e uno di essi lanciò uno sputo sul viso di Garibaldi. Nel gruppo di quei pellegrini si notava anche un prete. L'atto irriverente e vigliacco del romeo fu visto da un signore tedesco, Giacomo Juttana. Questo signore, indignato, si avvicinò al pellegrino e lo redarguì. I pellegrini gli risposero: Se non ti stai zitto, ti gettiamo dal Pincio. Intervenne anche il signor Antonio Balata e prese le difese del signore tedesco. La cosa forse avrebbe preso brutta piega se non fosse intervenuta una guardia municipale che si limitò però a prendere le generalità del pellegrino. Egli disse chiamarsi Antonio Torresi. Appartiene al pellegrinaggio del gruppo meridionale. La guardia voleva condurre in questura il pellegrino insieme al signor Juttana, ma avendo quest'ultimo ricusato di seguirla, essa lasciò andare anche il pellegrino, senza arrestarlo. Fu ventura per quei romei che a quell'ora il Pincio e in quel punto, era poco frequentato, e perciò l'atto vigliacco passò quasi inosservato.

L'affare del Panama. PARIGI 19. L'*Intransigeant* pretende che la Commissione d'inchiesta publicherà prossimamente il nome di 167 senatori e deputati, che ricevettero denaro dalla Compagnia del Panama.

NEW-YORK 19. Il *New York Herald* annunzia che, in seguito al fallimento di un banchiere di Youngstown nell'Ohio, il senatore Mac Kinley trovasi ridotto alla miseria.

Cronache musicali. ROMA 19. La Società orchestrale romana ha brillantemente chiuso la prima serie dei suoi concerti di quest'anno. Il programma era: Sinfonia in *re* maggiore, di Beethoven, *Fascino del venerdì santo*, dal *Parsifal* del Wagner, soavissimo componimento che udimmo per la prima volta l'anno scorso nei concerti dell'Orchestrale, e in fine il clamoroso poema sinfonico del Liszt, *La battaglia degli Unni*. Assisteva la regina.

Banchiere fuggito. PIETROBURGO 19. Il direttore della Banca popolare di Helsingfors, sig. Lindroth, fuggito quattro giorni or sono, lasciando un vuoto di cassa di circa 100 mila marchi, non è stato peranco arrestato.

Suicidio d'un magistrato. LISBONA 19. Il sig. Azevedo Leitao, consigliere di Corte d'appello, fu condannato dall'Alta Corte di giustizia a tre anni di sospensione e ad una multa per reato di prevaricazione. Udendo pronunziare la sentenza il consigliere Azevedo Leitao afferrò un revolver che aveva in tasca e si tirò un colpo nella testa sulla gradinata del pretorio. La morte fu istantanea.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. - Leva il sole 6.58 Tramonta 5.29. — Oggi: S. Eleonora. — Domani: S. Caterina C. — Altezza barometrica: 759.1. — Temperatura: 7 ant. 5.0; — 2 pom. 8.4 — Alta marea: 0.30 pom.; —11.49 pom. — Bassa marea: 6.18 ant.; 5.34 pom.

La questione del giorno. Abbiamo publicato quattro lettere nelle quali era sviscerata a fondo la questione del nostro ospedale; lo abbiamo fatto volentieri perchè alla publica discussione fosse portato il contingente di tutte le opinioni, anche le più radicali; non possiamo però dividere una gran parte delle idee espresse dal signor *Ci.* perchè informate a troppo vasti concetti, adducenti a proposte di una tale grandiosità, che, anche convincendo, non possono a meno d'impressionare per l'ingente spesa a cui andrebbero congiunte.

Senza nulla togliere al valore delle ragioni igieniche addotte con molta competenza dal nostro egregio corrispondente occasionale, noi pensiamo che, per il momento, ragioni economiche e ragioni di opportunità consiglino di relegare l'eventualità della costruzione di un nuovo ospedale fra quelle da considerarsi come più remote. Come affermazione di una necessità teorica, la si può anche accettare, ma non va dimenticato che colle affermazioni teoriche non si risolvono le questioni pratiche, specie quando sono di quelle che esigono immediati provedimenti. Ammesso dunque che l'erezione di un nuovo ospedale sia il migliore dei postulati... per l'avvenire, noi pensiamo che per intanto si debba cercare di valersi il meglio possibile di quello che abbiamo, mettendolo in condizione di bastare ai bisogni della città e curando, con tutte le più minute precauzioni igieniche, di diminuire l'inconveniente della sua ubicazione nel centro di un popoloso distretto. All'attuazione di questa seconda parte del modesto ma pratico programma, che secondo noi si dovrebbe seguire, potrebbe contribuire largamente un più razionale sistema di fognatura nei dintorni dello stabilimento, fino al giorno in cui tutta la città sia provvista della rete di fogne a sciaquamento. In attesa di questa non è escluso che si possa studiare anche l'ipotesi della combustione delle feci mediante l'acido solforico. Tutto ciò, ne conveniamo, non equivarrebbe in linea igienica al trasloco dell'ospedale in un punto lontano, in mezzo all'aria pura ed ossigenata di una bella collina, ma ci pare preferibile una piccola realtà ad un grande sogno.

La parte più importante ed urgente dei provedimenti per l'ospedale rimane quindi sempre quella che deve rimediare alla mancanza di spazio. E' fuor di dubio che d'inverno parecchi ammalati sono messi nei corridoi, che molti vengono dimessi non bene guariti per far largo a quelli che domandano di entrare e che malgrado ciò tutte le corsie sono eccessivamente affollate.

Questo stato di cose reclama un rimedio pronto ed energico, affinchè non ci accada, l'anno venturo, di trovarci ancora allo stesso punto. Questo rimedio non può essere l'erezione del Manicomio interprovinciale perchè, nella più ottimista delle ipotesi, questo non potrà essere pronto prima di quattro o cinque anni e noi non possiamo attenderne neppure uno. Non resta quindi che o la sollecita erezione di un ospizio per gl'invalidi, già da noi sostenuta e che ci sembra sempre il provvedimento migliore, o l'adozione di un provisorio che permetta di attendere senza troppi imbarazzi l'erezione del Manicomio interprovinciale. Il comitato sanitario, a quanto ci vien detto, si è pronunciato per questa seconda alternativa; stasera il Consiglio deciderà.

L'altra campana. Coerenti a quanto abbiamo premesso ieri alla publicazione dell'ultima lettera del sig. *Ci*, noi ci asteniamo completamente dall'intervenire nella discussione che riflette l'organizzazione interna dell'ospedale, trattandosi di un argomento di natura essenzialmente tecnica per il quale si richiede speciale competenza. Crediamo però nostro debito d'imparzialità il dare posto alla seguente lettera che ci perviene dalla Presidenza del Collegio medico dell'ospedale:

Onorevole signor Direttore!

La lettera publicata nel N. 4060 del giornale da Lei diretto, riguardante le condizioni interne del nostro ospedale contiene molte cose non del tutto conformi alla verità, ed è redatta in modo da far sinistra impressione a chi non conosce da vicino le reali condizioni del nostro ospedale.

Non è vero che nei mesi invernali ogni singola divisione contenga dai 200 ai 230 ammalati; soltanto l'VIII Divisione raggiunge talora questa cifra, ma circa 100 ammalati di questa divisione sono degli ebeti che non hanno bisogno di cura ma di semplice ricovero, per gli altri che hanno bisogno di cura oltre il medico primario vi sono due medici secondari uno dei quali, cioè l'assistente, per la lunga pratica può benissimo aiutare e sostituire il primario.

Nelle divisioni mediche non si raggiunge che *di rado* la cifra di 200 ammalati, ma anche di questi, buon numero non sono che poveri vecchi che la miseria spinge a cercar ricovero nello stabilimento mancando nella nostra città la casa degli invalidi; questi ammalati non occupano certamente il medico primario in modo da impedirgli le sue valide cure ai veri ammalati che vengono trattati secondo tutti i dettami della scienza e dell'umanità, e sebbene il regolamento imponga ai medici primari di vedere una volta al giorno gli ammalati, posso assicurare che tutti i medici primari visitano i casi gravi due ed anche più volte nelle 24 ore.

Non è perfettamente esatto che negli ospitali del vicino regno le divisioni chirurgiche contengano 60 letti, molti ospitali austriaci, italiani e tedeschi hanno divisioni chirurgiche grandi quanto le nostre. La IV divisione del nostro ospitale non conta 190 letti, ma 158 e questi sono occupati da un buon numero di ammalati affetti da malattie non veramente chirurgiche, mancando purtroppo per deficenza di spazio un riparto dermatologico propriamente detto.

L'ibrido connubio che lo scrittore della lettera vede nella VII divisione non so in vero in che consista, essendo il riparto sifilitico del tutto diviso dal chirurgico; il personale di basso servizio di un riparto non ha nulla che fare nell'altro, soltanto i medici sono gli stessi. Tale stato di cose che viene imposto dalla mancanza di una vera divisione dermatologica e sifilitica non esiste soltanto nel nostro ospitale, ma benanco in qualche importantissimo del vicino regno.

Condivido pienamente il concetto espresso dallo scrittore della lettera che negli ospedali non si debbono fare esperimenti in *anima vili* e a tale concetto si informa per l'appunto l'opera del Collegio medico il quale spiega tutta la sua sollecitudine ed il suo sapere nel curare amorevolmente gli ammalati; ritengo per fermo che il sig. *Ci* non abbia motivo di dubitarne e quindi non so comprendere a quale proposito egli abbia fatto quella citazione.

Lo scrittore della lettera dimostra di credere perfino che la mortalità nel nostro ospedale sia maggiore che negli altri e vuol far credere ai lettori che il percento dei morti risultante dalla statistica sia uguale od inferiore a quello degli altri ospedali soltanto perchè nel nostro si trovano accolti gl'incurabili e gli ebeti che offrono una mortalità relativamente minima.

Per dimostrare quanto erronea sia questa asserzione, basterà accennare che il percento della mortalità viene calcolato sul numero degli ammalati dimessi e non su quello dei ricoverati, e che la presenza degli incurabili e degli ebeti nel nostro ospitale che offrono una diminuzione assai scarsa, influisce ad aumentare e non a diminuire il percento della mortalità.

Gli apprezzamenti poco benevoli che lo scrittore esprime riguardo i medici secondari sono assai fuori di proposito, e certe frasi scritte in corsivo non sono in vero il guiderdone che si meritano i nostri zelanti ed attivissimi medici secondari che si dimostrano in tutto degni del posto che occupano. Mentre la legge concede al medico appena uscito dall'università di assumere un posto di medico in un paese dove egli deve essere medico chirurgo ostetrico ed oculista, lo scrittore della lettera non trova di riconoscere nei nostri secondari, che hanno perfino sei anni di pratica ospitaliera, abbastanza sapere per poter curare ammalati sotto la sorveglianza e direzione dei medici primari.

Spero che Ella, egregio signore, vorrà rendere di publica ragione a mezzo del pregiato Suo giornale questa mia lettera onde togliere certi dubbi che potrebbero essere sorti nel publico che ignora le vere condizioni del nostro ospitale.

Trieste, 20 febraio 1893.

Il presidente *Dott. Nicolich.*

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra triestini ad una festa da ballo a Lissa f. 5; Raccolti da Cesare pel suo 13.o compleanno, f. 2.62; decimosettimo ritrovo „Club contrastoni" col motto „Pipiu el ga ciapà" f. 1.01; dal dott. L. C., frutto di una scommessa f. 1; Raccolti fra *barabe* nell'osteria „Andemo de Pepi" in sostituzione di una giocata al lotto, soldi 90; Terza riunione fra amici, nell'osteria „Ai Soci" in Rena vecchia, soldi 62; da Gildo per una parola straniera, soldi 20; da quattro „baracconi" al Caffè francese", f. 1.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti da Raimondo B. di Milano a mezzo dell'amico C., lire 3.

Per l'officina comunale del gas illuminante. Il Consiglio della città dovrà, nella seduta di stasera, occuparsi anche del nuovo schema di regolamento per l'usina comunale del gas, la cui ragione commerciale si propone di modificare sostituendo alla parola „Usina", sconosciuta nella lingua italiana, la parola „Officina" e precisando la produzione: „Gas illuminante", anzichè semplicemente „Gas".

Il Consiglio di amministrazione dell'usina, accintosi a quello studio di riordinamento della sezione tecnica che gli era stato affidato dal Consiglio della città, si persuase esser opportuna cosa di riformare il regolamento vigente nei sensi, che le sezioni tecniche dell'Usina stessa siano sottoposte direttamente al Consiglio di amministrazione, perchè in questo modo soltanto si potrà conseguire quella autonomia e quel libero movimento nell'azienda, che sono indispensabili per tener dietro ai progredimenti incessanti di questo ramo industriale.

L'esperienza insegna — dice la motivata accompagnatoria del nuovo schema di regolamento — che quando la rimozione ossia il licenziamento di un impiegato dipende dall'inclito Consiglio della città, difficilmente può esser conseguito senza gravissimi motivi e senza speciali indagini ed inchieste sulla sussistenza dei medesimi.

Un tale ordinamento difficilmente si concilia col progresso industriale di una azienda, perchè il più delle volte non sarà possibile dimostrare che la persona tecnica che è preposta, in un dato tempo abbia a proprio carico delle colpe per cui debba essere rimossa, sebbene si abbia il fermo convincimento che altri potrebbe con maggior vantaggio condurre la gestione stessa.

Per metter quindi l'azienda in grado di seguire i progressi della tecnica, è necessario dare alla Direzione, che ha la responsabilità del buon andamento di questa impresa, il diritto di scegliere i direttori tecnici, e di rimuoverli secondo che crede indicato nell'interesse della intrapresa stessa.

Oltre a questa innovazione proposta che è quella di maggiore importanza, secondo la quale il capo od i capi delle sezioni tecniche potrebbero esser nominati e licenziati dal Consiglio d'Amministrazione al pari degli altri impiegati dello stabilimento - fatta eccezione soltanto pel gerente, il quale rimarrebbe di nomina del Consiglio della città - sonvi nel nuovo regolamento altri ritocchi suggeriti dall'esperienza.

In riguardo poi alla maggiore autonomia di cui in tal modo sarebbe investito il Consiglio d'Amministrazione, si ritenne consulto rafforzarlo con altri due membri, e portarne il numero a nove, compresi il Presidente ed il Vicepresidente, dei quali sei almeno dovrebbero essere consiglieri della città, mentre gli altri tre potrebbero essere soltanto elettori del Comune.

La bollatura delle lettere di porto. La direzione di Finanza porta a publica notizia che la impressione delle marche da bollo sopra lettere di porto marittime sospesa temporaneamente presso il locale ufficio bolli in via della Fontana N. 10, è stata riattivata ieri, giorno in cui si iniziò pure la timbratura delle lettere di porto ferroviarie stampate da stabilimenti privati, in base all'ordinanza ministeriale 11 decembre 1892 concernente l'uso di lettere di porto ferroviarie col bollo impresso.

Le manovre della milizia. Il Magistrato civico porta a cognizione dei militi appartenenti al locale battaglione della milizia N. 72 — perchè possano regolare in tempo utile i loro affari privati — che quest'anno saranno chiamate alle manovre le seguenti categorie: 1) I militi arruolati negli anni 1886, 1888, 1890, 1891 e 1892 — 2) i militi dell'anno 1889 che non hanno fatto più di 8; quelli dell'anno 1887 che non hanno fatto più di 12; quelli degli anni 1884-1885 che non hanno fatto più di 16; ed i militi degli anni 1882-1883 che non hanno fatto più di 20 settimane di esercitazione; — 3) i riservisti dell'anno 1882 passati quest'anno nella milizia; — 4) i militi della riserva di supplemento degli anni 1889 e 1892, poi quelli dell'anno 1886 che non hanno fatto più di 8 settimane di esercitazione e quelli degli anni 1890 e 1891 che non hanno assistito ancora a nessuna manovra.

Le eventuali domande di esenzione verranno prese in considerazione soltanto qualora si verifichino circostanze meritevoli di speciale riguardo.

L'associazione medica triestina terrà stasera alle 7 ½, nel Gabinetto di Minerva, una conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Presentazione di un caso di taglio cesareo — Prof. dottor Welponer. — 2. Considerazioni epidemiologiche e profilattiche sul colèra, con particolare riguardo alla nostra città — Dottor Costantini. — 3. Appunti clinici su alcuni casi di gastroenterite coleriforme — Dottor Marcovich.

Elargizioni varie. Per espresso desiderio della defunta Signora Antonia Ved. Gortan, la rispettiva famiglia rimise alla Direzione di Publica Beneficenza, col mezzo del sig. Podestà, f. 100 in aumento del fondo intangibile della Pia Casa dei Poveri.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale da Smirne in data

---

LA DONNA IN NERO

(106)

Margherita si alzò dalla poltrona.

— Figlia mia! esclamò. Figlia mia! guarita?

— Sì, disse Jolanda, mi sento bene.

Pareva che la fanciulla uscisse da un sogno terribile.

Guardava con stupore le cose intorno a sè, e pareva domandare a sè stessa dove fosse. Poi ad un tratto si rammentò.

— E Renato? domandò.

Sua madre le accennò il letto dove egli dormiva.

— E' lì, e dorme, disse.

Jolanda mormorò:

— Quanto l'ho fatto soffrire!

Poi guardando sua madre soggiunse:

— E tu pure, quanto ti ho fatta soffrire! Che inquietudini ti ho date!

— Non ci pensiamo ora che sei fuori di pericolo.

La signora Varades sedette sul letto. Ella teneva tra le mani una mano di sua figlia accarezzandola.

Jolanda disse:

— Mi vuoi bene ancora? Non osavo più vederti, nè guardarti, e neppure pensare a te. Eppure, credi mamma che fui più sventurata che colpevole.

— Lo so, disse la madre. Conosco la tua storia.

Vi fu una pausa, poi soggiunse:

— Fu in casa di quell'uomo che seppi tutto.

— Quell'uomo? disse Jolanda che non pensava più al barone di Noirterre.

— Quell'infame che fu causa di tutte le nostre sventure. Appena mi fu permesso di uscire dalla casa di salute, io che pensavo unicamente a te, io che non avevo altro affetto fuori di te sulla terra, mi posi a cercarti. Avevo saputo da Renato quanto ti era accaduto, che eri stata rapita e sedotta da un infame.

— Il barone non è mai stato il mio amante, mamma.

La signora Varades ebbe un sussulto improvviso.

— Come? esclamò. Cosa dici?

— Dico, ripetè la fanciulla, che il barone di Noirterre non è mai stato il mio amante.

— Egli stesso lo confessò...

— Non è vero, lo giuro per l'amore che ti porto, non è vero... Quell'uomo mi ha sempre fatto orrore... Sarei morta di ripugnanza prima d'esser sua.

Margherita alzò le mani al cielo.

— Ah! Sia lodato Iddio! esclamò. Dio non ha voluto permettere un simile delitto! Perchè tu non sai hi cera quell'uomo che si faceva chiamare il barone di Noirterre, quell'uomo che ti fece rapire e che voleva farti sua amante?

— No.

— Non te lo volevo dire, ma ora posso farti conoscere colui. Egli non si chiamava il barone di Noirterre, ma Guglielmo Varades!

Jolanda mise un grido di spavento.

— Guglielmo Varades!

— Mio marito - disse Margherita.

— Mio padre - soggiunse la fanciulla.

E tutti e due ammutolirono in preda ad una commozione che stringeva loro il cuore, e le teneva paralizzate e mute.

Allora l'attenzione di Jolanda e di sua madre fu attratta verso il letto di Renato.

Il giovine si era svegliato dal suo assopimento. Egli chiamava, ed un nome gli era sfuggito dalle labra, il nome di Jolanda. Margherita gli corse accanto.

— Ebbene? Come vi sentite?

Il giovine si sollevò un poco e rispose:

— Meglio, molto meglio.

Poi domandò:

— E Jolanda?

— Jolanda sta bene.

Jolanda chinò il capo, vide Renato, il quale vide lei, e tutti e due sorrisero.

Erano salvi...

Infatti, pochi giorni dopo entràvano in convalescenza. Vivevano insieme, passeggiavano insieme, curati con uguale affetto dalla signora Varades che sembrava la mamma di tutti e due. Ma vivevano come amici, come semplici amici... Jolanda aveva imposta a Renato questa condizione.

— Non sono degna di voi - gli disse. - Non posso essere vostra moglie. Non sarò per voi che un'amica, ma un'amica fedele, devota, pronta a sacrificare la vita per voi.

Renato aveva ben cercato di farle cambiar sentimento, laguandosi ch'ella non lo amasse, che non lo amasse d'amore; ma Jolanda era rimasta irremovibile ed egli aveva dovuto rassegnarsi, risoluto a sopportare qualunque cosa pur di non veder partire Jolanda, di non perderla per sempre.

(Continua).

del 2 corr., la epidemia vaiuolosa, che verso la fine dello scorso anno sembrava colà andare estinguendosi, ha incominciato in seguito ad estendersi di nuovo ed anzi in misura maggiore e più violenta.

L'attività della Guardia medica. Le prestazioni mediche e del personale subalterno della Guardia medica nel mese di gennaio p. p. ammontano a 586; 315 nella Stazione, 271 fuori. L'aiuto fu prestato: Per convulsioni 32 volte, emorragie 12, apoplessia 8, alcoolismo 18, epilessia 10, mania 1, sincope 1, parti stentati 1, constatazione di decesso 11, tentato suicidio e suicidio 4, avvelenamento involontario 12, cadute in mare 2, malattie diverse 184, trasporti privati 1, fratture delle ossa 17, lussazioni 3, distorsioni 24, contusioni 46, corpi estranei 47, ustioni 4, ernie 3 ferite lacero-contuse 85, ferite lacere 26, ferite da punta 4, ferite di taglio 29, ferite da morsicature 6.

Appropriazione indebita. Questa accusa piomba, come fulmine a ciel sereno, fra capo e collo al defunto Liszt. La celebre *seconda rapsodia*, da noi udita anche nell'ultimo ciclo de' concerti orchestrali, non è del musicista ungherese.

Il critico musicale tedesco Ehrlich publicherà fra giorni un volume di *Memorie* autobiografiche, le quali però sono così vaste da toccare quasi tutto il movimento musicale degli ultimi decenni.

In un capitolo di questo volume, l' Ehrlich dichiara e dimostra che la *Seconda Rapsodia* del Liszt, anzichè essere nata dal genio effervescente del grande mago del pianoforte, altro non è che una *fantasia musicale* di tinta ungherese sgorgata dalla mente dell'autore di queste memorie. Presentato un giorno al Liszt, l' Ehrlich gli consegnò la sua *fantasia* e l'abate pianista gli promise di eseguirla a Pest. Dalle *memorie* dell' Ehrlich non risulta se la promessa sia stata mantenuta. Si rileva invece che circa 15 anni fa, trovando il Liszt a Weimar e udendolo sonare la *seconda rapsodia*, l' Ehrlich esclamò: „Ma questa è la mia *fantasia!*"

Il Liszt si schermì. Posteriormente, sollecitato a render giustizia al vero autore di quella musica, il Liszt scriveva all'Ehrlich una lettera che cominciava con la dichiarazione di volere rendergli piena sodisfazione, ma poi divagava in certe spiegazioni evasive punto sodisfacenti. L'Ehrlich afferma che alla sua *fantasia* il Liszt non aggiunse che la *figura del basso* e alcune fioriture per la mano destra. Osserva poi che non ha mai reclamato energicamente la sua composizione, perchè il suo temperamento lo spinge piuttosto a domandare più di quanto gli spetti che a reclamare il proprio. E' una spiegazione un po' strana.

Fatto è che, come dice il critico letterario che s'occupa delle *Memorie* dell' Ehrlich, nè questi postumi reclami nè alcuno al mondo potrà persuadere il grande publico musicale che la *seconda rapsodia* non sia del Liszt, ad onta che, stando all' Ehrlich, non esista in Ungheria alcun canto popolare che somigli a nessuno de' motivi di quella composizione.

Vecchio motivo. La cronaca dei giornali ha ripetutamente raccolto il reclame di quanti hanno cuore per l' infanzia, riguardo a quei poveri fanciulli dagli otto ai dieci anni, o anche più piccini talvolta, che, ora vendendo *rafioi*, ora portando una cassetta di scatoline di fiammiferi, ora offrendo agli avventori dei caffè e delle birrarie le classiche noci dorate con entrovi i numeri recanti la buona fortuna, girano per le vie e per i locali publici sino a tarda ora di sera, esposti al freddo, all' umidità, ai cambiamenti repentini di atmosfera, talvolta anche agli sfoghi di malumore del publico che risponde con una frase sgarbata alla timida offerta di quegli esseri disgraziati.

Noi pure abbiamo trattato più volte questo argomento e sempre al senso di pietà che ci desta l' aspetto di quei piccoli martiri, si è unito in noi un sentimento di indignazione sincera verso quei genitori che speculano sulle proprie creature, avviandole a quella *via crucis* dolorosa che male cela l' avvilimento dell' accattonaggio.

A Trieste evvi una Società di Amici dell' Infanzia che molto si rese benemerita per le sue iniziative in fatto di opere umanitarie. Or bene, a noi sembra che questa istituzione potrebbe occuparsi della cosa per vedere di porvi riparo, mentre d' altro canto forse la Direzione Generale di Beneficenza potrebbe prestarvi la propria cooperazione, per sanare qualche orribile miseria; per vedere se e quanto le condizioni di quei genitori siano tali non da giustificare ma da spiegare forse in parte la bruttura di questa odiosa speculazione, che in un modo o nell'altro deve sparire dalla nostra città.

Per i docenti. A Parenzo è aperto il concorso, entro quattro settimane, al posto di maestro dirigente di III classe presso la scuola popolare di Petrovia nel comune di Umago.

In mare. Lo scooner a.-u. *Attila*, cap. L. Giadrossich, arrivò ierlaltro a Canea proveniente da Trieste.

Epizoozie. Nel periodo dall'11 al 18 corr. vennero constatate malattie d' infezione fra gli animali domestici nel Litorale nei seguenti luoghi: *Carbonchio* a Nakla nel distretto di Sesana; *Afta episootica* a Novavas comune di Opacchiasella nel distretto di Gorizia.

Tentato suicidio. Iermattina il tipografo Vittorio Maionica, d' anni 19, il quale abita, assieme alla propria famiglia, al terzo piano della casa N. 14 di via della Barriera vecchia, anzichè recarsi al proprio lavoro, alla tipografia del nostro giornale, andò all' osteria sita al N. 3 di Piazza del Ponterosso, del cui proprietario era buon conoscente e disse a questi: „Voglio che stamane Ella beva un bicchiere di vino alla mia salute, perchè questa sera parto per Milano." L' oste gli domandò il perchè di questo viaggio improvviso, e lo richiese se avesse forse perduto il suo impiego.

— No, rispose il Maionica, ho chiesto un congedo per qualche giorno, vado a Milano per certi miei affari. - E ciò dicendo, gli strinse la mano, e si allontanò, dirigendosi in tutta fretta verso casa sua. Giuntovi, si fermò sulla soglia del portone tenendo fra le mani un involto. Il portinaio della casa, Francesco Zorzenon, che lo vide, gli chiese che ora fosse.

Egli rivolse poi alcune parole alla domestica che appunto allora stava per uscire di casa, e pregò quindi il portinaio di prestargli la chiave del cesso esistente nel cortile. Avutala, entrò. Dopo pochi secondi il portinaio stesso lo vide uscire, pallido in viso e vacillante. Con voce fioca, il povero giovane mormorò: „Non posso più!" e cadde a terra. Il Zorzenon corse in suo aiuto, mentre il sofferente, con voce appena percettibile, andava ripetendo: „Lasciatemi morire!" Venuto sul luogo il muratore Ferdinando Cosolo, lo sollevò e, presolo per un braccio, riuscì a condurlo sino alla farmacia Picciola, ma appena giunto colà, il giovanotto stramazzò di bel nuovo al suolo.

Il portinaio che, frattanto, erasi recato nel cesso, trovò a terra una rivoltella scaricata di due colpi e si affrettò a consegnarla alla guardia di publica sicurezza Bonelli che era pure comparsa sul luogo. Il facchino della farmacia Picciola corse alla Poliambulanza, da dove telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Rusca e coadiuvato dal personale della farmacia, gli fece una fasciatura, e con la lettiga dell' Ospedale lo fece poi trasportare in quello stabilimento.

Sul luogo comparve pure l' ispettore di p. s. Roth e parecchie guardie, le quali ebbero un bel da fare per tenere addietro la folla radunatasi dinanzi alla farmacia.

Due sorelle del Maionica, appena rese edotte dell' accaduto, corsero all' ospedale e, piangendo, pregarono di poter vedere il fratello, ciò che fu loro concesso. Il medico d' ispezione dell' ospedale constatò che il Maionica aveva una ferita alla regione dello stomaco, ma non potè subito pronunciarsi sulla gravità della stessa, dipendendo ciò dalla direzione presa dal proiettile.

Al mattino stesso, il Maionica aveva scritto una lettera e l' aveva diretta alla madre. Una sorella di lui, però, riconosciuta dalla soprascritta la scrittura del fratello, aperse quella lettera, nella quale il giovanotto chiedeva perdono del passo fatto e pregava di non incolpare nessuno della sua morte, aggiungendo che lo spingeva a quella disperata risoluzione una malattia incurabile.

Si ritiene però che la vera causa dell' insano tentativo sia da ricercarsi, invece, in un amore non corrisposto.

Ieri a sera il suo stato presentava qualche miglioramento, tanto che si reputa oramai fuori di pericolo.

Teatro Comunale. Questa sera si rappresenta ancora *Otello* e in questa occasione l'esimio tenore De Negri si congederà dal publico... per quest'anno.

Per giovedì è annunciata la prima dell'*Amico Fritz*, del Mascagni, una delle due novità della stagione.

Teatro Filodrammatico. *La Società della noia*, ebbe iersera una esecuzione alquanto fiacca e svogliata. Alcuni attori non si dimostrarono all'altezza del proprio còmpito. La interpretazione fu ora scolorita ora smodata e ne risultò un assieme slegato e antiartistico. La sig.na Vitaliani recitò ottimamente nel primo atto, ma al secondo ci parve alquanto stanca e della bellissima parte di *Susanna*, che pure è quello che in gergo di palcoscenico si dice una parte *fatta*, non ritrasse quell'effetto che la stessa gentile attrice aveva riportato l'anno scorso. Il signor Pasquinelli ci sembrò in alcuni punti alquanto mancante di finezza e di misura. Al personaggio della *Duchessa di Rèville* mancò quell'interpretazione, fatta di piccole sottolineature e di deliziose sfumature, a cui artiste di prim'ordine ci avevano abituati. Bene il Bracci e discretamente la sig.na Amelia Marini. Notiamo infine, che la scelta della comedia, troppo spesso e troppo di recente udita sulle stesse scene, avendola recitata tre volte in una stagione, pochi mesi sono, la compagnia Pavoni-Lombardi, non poteva chiamare molto publico in un teatro che ha sempre gli stessi *habituès*, e iersera infatti vi fu scarso concorso. Certamente per attrarre un publico più numeroso, riteniamo che la compagnia farà bene ad attenersi ad un repertorio meno *battuto*.

— Questa sera la prima novità della stagione: *Il Girasole*, comedia in 5 atti di Augusto Staarberg.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera il programma subì parecchie modificazioni e furono applauditi, fra altri, l' elegante amazzone M.lle Fiori, - montando all' alta scuola *Palestro*, cavalla ungherese, - i 4 *Perckerons* presentati in libertà dal sig. Riego, i *clowns* fratelli Nuti, i 10 stalloni, i cani, ecc.

Bambino caduto. Luigi Salvatore, fanciulletto di quattro anni, abitante in via di Riborgo N. 28, ieri, cadendo da una seggiola, riportò una frattura al braccio destro ed una ferita alla fronte. Portato all' Ospedale, ottenne dal medico d' ispezione le debite cure, dopodichè fu riaccompagnato al proprio domicilio.

Accidente durante il lavoro. Nel quarto ripartimento dell' Ospedale venne accolto ieri il fabro Antonio Ciancich, d' anni 17, il quale, mentre lavorava con un trapano, si perforò la palma della mano sinistra.

Scottature. La stiratrice Giovanna Pegan, d'anni 21, abitante in via del Torrente N. 34, ricorreva ieri a sera verso le 8½, alla Guardia medica per alcune scottature di primo grado alla mano destra, ripertate lavando i guanti, vicino ad una lampada a benzina, che accidentalmente si incendiò. Il dott. Fonda le prodigò le cure necessarie.

Scottato dalla pece bollente. Il carpentiere Martuno Pace, d'anni 32, rovesciatosi addosso un mastello di pece bollente, riportò gravi scottature a tutte e due le gambe e dovette perciò venir accolto all'ospedale.

Brutta rappresentante del bel sesso. Giuseppina Pegan maritata Lech, d'anni 40, da Vippaco, domiciliata a Gorizia, con prole, esercita abusivamente il mestiere di venditrice girovaga di chincaglie e — come si vedrà in seguito — anche qualche altro mestiere. La sera del 10 gennaio p. p. la Lach si presentava nella osteria-liquoreria di Tomaso Daneu ad Opicina e chiedeva dell' aquavite; il Daneu - che è anche capovilla — vedendola già brilla, rifiutò di darle l' aquavite che ella chiedeva; allora la donna uscì in escandescenze, ciò che fece agglomerare parecchia gente.

Il capoposto della gendarmeria del luogo, Giovanni Sardagna, vedendo quell'agglomeramento di persone, si avvicinò e veduta la donna ubriaca le chiese le carte. Questa rispose arrogantemente:

— Carte no go; carte no ghe dago.

Ed aggiunse una frase scurrile, accompagnata da un gesto analogo.

Il gendarme allora le intimò l' arresto. Mentre la Lach veniva tradotta all' appostamento, offese il Sardagna e si diede a gridare: *Aiuto popolo, aiuto gente, aiuto che 'l me copa!*

Deferita all' autorità giudiziaria, fu avviato contro di lei il processo per eccessi, vagabondaggio, offese a persone dell'autorità e delitto di tumulto. Durante l' istruttoria si venne a rilevare inoltre che la Lach si dedicava pure al mestiere di buttacarte e fu stabilito che a due ragazze di Opicina aveva predetto la buona ventura, buscandosi dall' una due cene, dall' altra quattro soldi. Dinanzi ai giudici, ove ella venne tradotta ieri, dovette pertanto rispondere — oltre che dei reati surriferiti — anche della contravenzione di truffa.

La Lach volle negare, ma le testimonianze furono recise, percui la Corte la dichiarò colpevole di tutti i fatti addebitatile dall'accusa e la condannò a due mesi di carcere.

Furterelli. L'apprendista muratore Giovanni G., d'anni 15, da Trieste, venne arrestato ierimattina perchè aveva rubato una pialla a danno del maestro muratore Valentino M.

— Al trattore Amadio D., in via Arcata N. 4, venne rubata una botte della capacità di sette ettolitri, del valore di 15 fiorini.

— Ieri notte, dal cortile della casa N. 21, in via della Ferriera, vennero rubati alcuni effetti di biancheria appartenenti a Lucia ved. Minna.

Infrazione di sfratto. Giovanni fu Giovanni Riavitz, d'anni 32, facchino, da Trieste, pertinente a S. Croce di Gorizia, venne arrestato la mattina del 17 corr. dal sig. Tis, perchè era tornato a Trieste sebbene sfrattato da qui da due anni a questa parte. Dinanzi al giudice dottor Sanzin, egli confessò ieri la contravenzione commessa e si buscò due settimane d'arresto.

Eccedenti in birreria. Ieri mattina, alle 11, Antonio V., d'anni 44, e Giacomo P., d'anni 24, entrambi operai, da Trieste, ubriachi, si abbandonavano ad ogni sorta di eccessi in una birraria al Punto franco. Le guardie li condussero al vicino ispettorato.

Cantanti a spasso. Ieri notte furono tratti agli arresti Pietro B., d'anni 20, da Zara, Pietro C., d'anni 16, da Crauglio, ed Urbano E., d'anni 21, da Capodistria, tutti e tre marinai, perchè con ismodati canti turbavano la publica tranquillità.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri per contravenzione al bando, l'agente di commercio Francesco V., d'anni 31 da Udine. — Per vagabondaggio notturno, Maria M., d'anni 35, domestica, da Jelovita e Giovanni S., d'anni 19, bandaio da Napoli.

Ogni giorno una. Scena coniugale:

— Signor Domenico, la vita con voi non è più sopportabile. Voi preferite le vostre bestie a vostra moglie... Voi avete fatto ora magnificamente imbalsamare il vostro cane Po!

— Ma, mia buona amica..

— Non c'è ma... Dite se fareste altrettanto per me!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 -Disp. 35) «Otello» in 4 atti.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica Vitaliani-Saiselli. (Ore 8) «Il Girasole», in 5 atti.

ANFITEATRO FENICE. Circo Italo-Egiziano. — (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Febraio. La Borsa di Berlino chiude più debole e segna: Credit 179.—, Rendita Italiana 93.30, Rubli cassa 216.50. — Dopo Borsa: Credit 178.75. (La chiusa precedente segnava: 177.87, 93.25, 216.25, —.—). La Borsa di Milano nota in chiusa: Cambio 104.15, Rendita 96.50, Meridionali 665.50.(La chiusa precedente segnava: 104.20, 96.37, —.—). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita 92.60, poi 92.82. La chiusa officiale segna: Franc. 98.15, Italiana 92.52, Spagnuolo 63.40, Banche ott. 592$^3/_{16}$. (Il Boulevard precedente segnava: 98.57, 92.—, 63.37, 589.37). — Dopo Borsa: Francese 98.13, Italiana 92.55. Si telegrafa da colà: «Ribasso 3% su non ritiro del medesimo da parte delle casse di risparmio trascina l' Italiana. — Qui Rendita Italiana da 91.$^5/_8$ a 91.$^7/_8$.

Listino. Napoleoni 9.64— a 9.65—, Zecchini 5.64 a 5.66. Lire sterline 12.07 a 12.09, Lire turche —.— a —.—, Londra 121.15 a 121.35, Francia 48.10 a 48.25, Italia 46.10 a 46.25, Banconote italiane 46.20 a 46.30, Banconote germaniche 59.15 a 59.30 Rendita austriaca in carta 99.20 a 99.40, Rendita unif. in argento 5% da —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 116.20 a 116.40. Rendita austriaca in corone da 97.45 a 97.65, Rendita ungherese in corone da 95.60 a 95.85, Credit 331.— a 332.—. Rendita ital. 91.80 a 92.—, Lotti turchi 50.25 a 50.75, Serbi 3% 41.— a 41.50. Serbi nuovi 5.20 a 5.60, Croce Rossa italiana 13.90 a 14.40

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consol. 98$^5/_8$, Lombardi 9$^3/_8$. Argento 38 $^1/_8$, Rendita spagnuola 63$^3/_8$, Rendita italiana 92.$^1/_8$, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 99.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.75, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.$^3/_4$, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Indebolita.

Prestito Greco 5% 1882 a 69.75.

Parigi 20. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 98.15, Rendita italiana 5% 92.52, Rendita spagnuola esterna 63.40, Azioni Banca Ottomana 592$^3/_{16}$.

Parigi 20. Il Boulevard segna: 98.02, 92.50, 590.—, 97.06. Debole.

Francoforte 20. Credit 278.50, Lombarde 89.75, 98.10, 99.70, 105.73, 95.—, Ferma.

Caffè. AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good av. Per Marzo 84.—, per Maggio 82.—, per Settembre 81.75.

— AMBURGO 20. Rio ordinario loco 79-83, reale 84—87, buono 88—92.

— HAVRE 20. (Chiusa) Santos good average. Per Febraio per 50 chilogr. a fr. 104.75, per Giugno a fr. 108.—

— NUOVA-YORK 20. (Apertura) Rio per consegne future 5—15 in ribasso. Debole.

Cotoni. LIVERPOOL 20. — Importazione 6229 balle, Vendite 8000, Tendere in Dochter 400.— Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. — Per Febraio $4^{60}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{60}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{60}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{62}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{63}/_{64}$, Giugno-Luglio $5^1/_{64}$, Luglio-Agosto $5^3/_{64}$, Agosto-Settembre $5^2/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{60}/_{64}$.

Farina. PARIGI 20. (Dodici Marche). Per mese corr. 47.50, per Marzo 47.80, fiacca, quattro mesi da Marzo 48.25, quattro mesi da Maggio 48.75. (Annuvolato).

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 88.28, per Marzo 88.43, per Maggio 88.57, per consegne future 80.65. — Gioia contanti 84.06, per Marzo 84.19, per Maggio 84.58, per consegne future 76.32.

— PARIGI 20. Ravizzone. Per mese corr. 61.50, per Marzo 61.50, calmo, quattro mesi da Marzo 62.25, quattro mesi da Maggio 62.75.

Petrolio. BREMA 20. Loco 5.30. Fermo.

— ANVERSA 20. Loco 16.62. Calmo.

Spirito. BERLINO 20. Loco 34.30, per Febraio Marzo 33.25, per Aprile-Maggio 33.90.

— PARIGI 20. Per mese corr. 47.25, per Marzo 47.50, calmo, per Marzo-Aprile 47.50, quattro mesi da Maggio 47.50.

Zucchero. LONDRA 20. Java a scellini 16$^1/_2$. Rappe greggio a sc. 14$^1/_4$, calmo.

— PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 38.50 a —.— calmo, Bianco per mese corrente 40.60, per Marzo 40.75, calmo, quattro mesi da Marzo 41.10, quattro mesi da Maggio 41.50, Raffinato 109.— a 109.50.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE «IL PICCOLO».
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

Errata-corrige. Nell' avviso mortuario della defunta **Regina Satti**, inserito ieri mattina, leggasi primo fra i congiunti il consorte **Giovanni Satti**, il quale fu omesso per errore di stampa.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercansi ragazze di bianco, garzona con paga. Indirizzo al «Piccolo». (1610)

Ricercasi ragazzo pratico per cantina e dispensiera per restaurant. Rivolgersi Salone Cervo d'Oro (Canova) (1631)

Ricercasi un praticante per negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (1646)

Ricercasi prontamente sotto cuoche per restaurant Trieste. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14, I. (1668)

Con cauzione offresi giovane signora per cassiera e appalti. Indirizzo «Piccolo» (1602)

Abili stiratrici trovano stabile lavoro nel stabilimento stiratura via Cavana N. 8, II piano. (1464)

Giovane bene educata, molto versata nella musica, dà a principianti lezioni di piano. Indirizzo al «Piccolo». (1460)

Signore trentacinquenne, con buonissime referenze, disposto dare cauzione fino 500 fiorini, ricerca occupazione quale commesso viaggiatore ramo manifatture. Offerte «B. N. C.» al «Piccolo» (1577)

Giovane buona famiglia cerca qualsiasi occupazione anche come fotografo, parla italiano, tedesco, slavo. Offerte «Foresto» al «Piccolo» (1633)

Donna giovane vedova cerca occuparsi presso piccola famiglia cattolica come servente Indirizzo via degli Antenorei N. 29, S. Giacomo. (1634)

Mezza lavorante sarta cerca occupazione famiglia per 40 soldi al giorno. Indirizzo al «Piccolo» (1640)

Istitutrici, bonnes, dame di compagnia, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (1657)

Istruzione

Signorina darebbe lezioni di francese, tedesco, inglese e musica. Indirizzo al «Piccolo». (1551)

Studente di studi superiori, grande pratica nell'istruire, impartisce lezioni italiane o tedesche nelle materie del Ginnasio. Indirizzo M. Z. «Piccolo. (1620)

Istitutrice darebbe lezioni tedesco-ungherese condizioni vantaggiose. — Indirizzo «Piccolo». (1584)

Tedesco, italiano, maestro. Reperibile ore antimeridiane. Via de la Cassa 5, II.do piano sinistra. (1638)

Per adolescenti istruzione e perfezionamento danza ore 6. Chiozza 5. (1622)

Durante la Quaresima continueranno le lezioni danza per tutte le sezioni. Chiozza 5. (1622)

Studente impartisce lezioni scolari prima classe ginnasiale, modico prezzo. Offerte sub «Ripetizione» al «Piccolo» (1630)

Affittanze.

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Pozzo del mare 2, III piano. (1450)

Affittasi stanza ammobiliata, via Bachi N. 1 III piano. (1541)

Affittasi quartiere dal 24 Febbraio, 2 stanze, cucina, acqua. Dirigersi portinaio via delle Acque N. 2. (1512)

Affittasi prontamente bel quartiere quattro stanze, camerino cucina soffitta, con uso del giardino. Via Armeni N. 11, primo piano. Informazioni nel medesimo quartiere. (1540)

D'affittare due stanze ammobiliate, Via Carintia N. 9, I piano. (1589)

Stanza ammobiliata affittasi per uno ed anche per due signori. Acquedotto 30, I sinistra. (1419)

D'affittare stanza vuota in centro di città. Indirizzo al «Piccolo». (1583)

D'affittare stanza ammobiliata due letti. Via Malcanton 9, II. (1479)

Affittasi stanza ammobiliata signora vedova, Malcanton N. 6, I p. (1611)

D'affittare stanza ammobiliata via Molin piccolo N. 1, I. (1645)

Affittasi stanza ammobiliata disobbligata via S. Lazzaro 6, III p. (1651)

Affittasi stanza ammobiliata vuota comode cucina. Via Nuova 39, I. (1652)

Affittansi camere ammobiliate. Insinuarsi via Beccherie N. 5 p. II. (1653)

Affittansi prontamente due (tre) camere vuote comodo cucina, acqua, presso Ponterosso. Indirizzo «Piccolo» (1655)

D'affittarsi pronta mente in posizione centrica una stanza da letto con annesso salone da ricevere, eventualmente adattabile per letto. Indirizzo «Piccolo» (1667)

Affittasi camerino vuoto, Piazza Nuova N. 2, piano terzo. (1673)

Affittansi due stanze per scrittoio via S. Nicolò 3, I piano. (1677)

Via Campanile 1, IV piano affittansi stanze ammobiliate con costo. (1676)

Stanza bene ammobiliata affittasi, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (1648)

Per la stagione estiva una villa con 12 camere, cucina, dispensa, grande parco e bosco. Si può anche dividere. Mariatrosterstrasse 50, Graz (1629)

Tergesteo affittasi bellissima stanza uso scrittoio. Ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (1414)

Stanza ammobiliata con stufa affittasi. Via Stadion 17, terzo piano. (1515)

Acquisti e vendite

Ricercansi barili di vino, usati. Indirizzo al «Piccolo». (1582)

Vendesi causa partenza stanza completa con galanterie, stile Indo-Giapponese. Indirizzo al «Piccolo». (1571)

Bicicletta vendesi Corso N. 47, I piano destra. 1626

Da vendere cassa forte. Indirizzo «Piccolo». (1584)

Vendonsi mobiglie e utensili cucina via Acque 2, quarto piano. (1656)

Vendonsi magnifico scrittoio per signora, diverse stupende lampade, susta, lettiere, coltrinaggi, macchina Singer fiorini 28. Servizio da lavamano, tappeti, terraglie, prezzi incredibilmente bassi. Indirizzo «Piccolo» (1672)

Cederebbesi negozio commestibili posizione ottima, condizioni vantaggiose, anche verso garanzia. Indirizzo «Piccolo» (1666)

Mobili vendonsi Chiozza N. 34, porta 7. (1665)

Bicicletta quasi nuova vendesi buon prezzo. Indirizzo al «Piccolo» (1662)

Pianino d'occasione nuovo corde incrociate, ottimo prezzo ridottissimo. Salone Pianoforti Ernesto Sanzin, Corso 31. (1649)

Pianoforte eccellente, costruzione ferro, legno mogano, fiorini 70, causa trasloco vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1959)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrito orologio d'argento con catenella di nichel. Mancia portandolo al «Piccolo» (1658)

Mancia procurando qualunque occupazione decente per qui o fuori a giovanotto istruito. Offerte sotto «Subito» «Piccolo» (1644)

Transitando via Stadion smarrito orologio argento con chatelaine. Mancia portandolo al «Piccolo» (1647)

Smarrito dalla via Farneto alla via Leo cordoncino d'oro e crocetta con 12 brillantini. Mancia generosa portandolo al «Piccolo» (1648)

Smarrito congedo militare e attestato Lloyd nome Giorgio Buranello. Pregasi portarla «Piccolo» (1637)

Smarrito piccolo cane rattier bastardo mantello color lepre. Mancia portandolo via Caserma: parrucchieri Abbondanno Moderian. (1664)

Diversi

Zingara Giovannina! Perchè non gli hai pronunciata per intera quella parola, pro vi rimorso? Abbenchè soffersi e soffro ancora, ti perdono. Carlo. (1636)

Simpatica signora che raccolse fiore è pregata rispondere viglietto ultimo Carnevale. Ieen. (1639)

Olga G. N. 11, pierrette bianco-celeste. Perchè non sei venuta mercoledì i quaresima. Ti aspetto questa sera sotto i volti Municipio alle 7. Alberto pierrot nero. (1635)

R....a splendidissima. tanto ammirata domenica St. Andrea e Teatro Comunale se vuole viglietti per la prima «Amico Fritz» mandi indirizzo sub «Riccardo» fermo posta. (1627)

Erminia 100. Scriesi oggi sotto indirizzo ultima mia. Max. (1663)

Bigietta. Ammiratore pienamente sodisfatto averla vista S. Andrea. (20)

Aurora Pensierosissimo non avendovi veduta come speravo, supplicovi accordarmi abboccamento. Amico. (1678)

Occhi neri, capelli biondi. Pregola ritirare lettera fermo posta. Brutto che piace (1671)

Tita Luca Barba. Oggi non vengo essendo assai poco di voglia. Iappa. (1650)

Foresto Favorite scrivere posta restante sub «Foresto». (1654)

Quella interessante e gentile mascheretta che al ballo dei fiori con tanta cortesia promise relazioni dell'amica sua è pregata di gentile riscontro (1642)

Olga. Affascinantemente bella, ho potuto contemplarvi Domenica al Teatro, felicità per me indescrivibile e tanto raramente concessa. Se potreste comprendere con quale potenza di amore infinito siete amata da me non mi rifiutereste due righe, accordandomi di potervi parlare un solo istante, che la mia gratitudine, come il mio amore, vi sarà eterno. Invano ieri al mezzodì ho atteso il vostro ritorno e forse invano attenderò la felicità di un vostro scritto, quantunque i vostri occhi che mi abbruciano il cuore, dovrebbero farmi sperare il contrario. (1677)

150 fiorini ricercansi per industria piccola ma molto lucrosa. Offerte sub «I. 150» al «Piccolo». (1670)

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 16, piano primo. (1669)

Mobiglie grandioso assortimento presso Ruzzier, Farneto 10. Prezzi bassissimi. — Catalogo illustrato gratis. (1619)

Mobiglie stative operai, solide, eleganti, stanza letto completa, fiorini 65. Rivolgersi Farneto 10. (1669)

Mobiglie finissime! Stanze letto pranzo, epache, palite. Concorrenza. Farneto 10. (1669)

Stralcio reale di tutte le merci esistenti, per fine commercio. Tampieri, Corso 41. (1660)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Via Campanile 3 Stralcio definitivo piatti, porcellana ogni genere, nonchè vetrami e lampade, prezzi incredibili. (1674)

Raccomandansi i vini di Spalato del deposito di Luigi Miotto, via Dogana. (125)

Mobiglie Chi realmente vuol trovare fortissimi risparmi, eleganza solida, acquistando a prezzi molto migliori che in occasioni finte partenze, liquidazioni ecc. non manchi visitare il Deposito Langemantel via Madonna Mare 15. Venti grandi locali solo Deposito per mobili, tappezzerie. In iscritto viene rilasciata garanzia per dieci anni avendo propria fabbrica. (1632)